

## OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e il consumo di  
droghe leggere.

*Il Gazzettino, 07.06.2011*



**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto da Demetra (sistema CATI, supervisione di Claudio Zilio) nel periodo 18-22 aprile 2011. Il campione intervistato è tratto dall'elenco di abbonati alla telefonia fissa (N=1044, rifiuti/sostituzioni: 3024) ed è rappresentativo della popolazione residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati sono stati ponderati in base al titolo di studio (margine massimo di errore 3.03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it).*

## ANCHE SE LEGGERE A NORDEST LE DROGHE SONO ANCORA "INTOLLERABILI"

di Andrea Tagliapietra

Se è vero che, come diceva il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach, l'“uomo è ciò che mangia”, da questa perentoria sentenza conseguirebbe almeno un inevitabile corollario, ossia che con il mutamento delle bevande, dei cibi e, in generale, di ciò che immettiamo nel nostro corpo, come accade, appunto, con ciò che viene fumato, anche gli esseri umani cambiano.

Tanto più quando le sostanze ingerite, iniettate o ispirate si allontanano dalla sfera della sussistenza, della mera necessità fisiologica, orientandosi in direzione della “voluttà”. Eccedendo dal semplice bisogno – ma cosa, oggi, nel sistema consumistico del capitale globale, viene consumato “solo” per bisogno? -, la voluttà promette l'accesso ad una diversa sfera d'esperienza sociale o individuale. Sostanze come l'alcool e il tabacco, ritenute lecite, pur con progressive restrizioni, dalle legislazioni degli Stati, o droghe, il cui consumo è perseguito legalmente, come appunto la marijuana, l'eroina o la cocaina, si pongono così in un luogo discriminante, che rileva le variazioni del sentimento collettivo.

Non si tratta, così, soltanto della loro nocività fisiologica, né ovviamente di quella sociale – si pensi agli incidenti d'auto causati da guidatori sotto effetto dell'alcool o di sostanze stupefacenti -, ma dell'idea di individuo e di libertà personale che il loro uso o la loro proibizione implica. Per esempio, il dualismo implicito nella discussa distinzione fra droghe “leggere” (hashish e marijuana) e “pesanti” (eroina, cocaina, lsd) lascia intravedere la possibile tollerabilità delle prime, se non altro proprio in base alla valutazione del loro impatto sociale, ossia della compatibilità degli individui che ne fanno uso con la normalità della vita collettiva. Questa linea variabile appare anche nei dati del sondaggio Demos dell'Osservatorio sul Nord Est, dove la percezione della “illegalità” della marijuana sembra registrare, nel procedere storico dei dati, un andamento oscillatorio. Se nel 2006 pochi punti differenziavano la posizione di chi era favorevole alla criminalizzazione del consumo rispetto ai contrari, solo tre anni dopo, nel 2009, la forbice si spalancava e i punti differenziali erano più di trenta. Oggi la distanza si sta riducendo nuovamente, ma rimane sull'ordine dei venti punti.

Analogamente, pur rimanendo ampiamente maggioritari, sono diminuiti i favorevoli a quell'uso terapeutico della marijuana che non si può certo definire "voluttuario".

Due fattori sembrano agire sulla percezione sociale del fenomeno. Il campione attesta la diminuzione della conoscenza diretta di persone che abbiano fatto uso di marijuana e questa conoscenza sembra sempre più di tipo generazionale, concentrandosi nella popolazione giovanile.

Di conseguenza l'opinione pubblica del Nord Est, a partire dai venticinque anni e con percentuali sempre più alte con l'aumentare dell'età, rimane nettamente favorevole alla criminalizzazione dell'uso della marijuana. Sembra dunque che il costume collettivo sia ancora lontano dalla prospettiva, che anche recenti posizioni degli organismi internazionali lasciano intravedere, di una sua legalizzazione controllata.

## NORDEST, MARIJUANA NO MA SE DIVENTA MEDICINA SÌ

di Natascia Porcellato

Condanna per il possesso, ma apertura all'uso terapeutico: sembrano essere questi i principali orientamenti della popolazione nordestina rispetto alla marijuana. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, si occupa oggi dell'atteggiamento della popolazione di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento in relazione alla cannabis. Quasi un intervistato su tre dichiara di conoscere persone che la utilizzano, mentre è il 15% a confessare di aver fumato uno "spinello" almeno una volta nella vita. Queste percentuali, però, raddoppiano tra i più giovani, dove ritroviamo anche un atteggiamento meno rigido nel condannare il possesso di piccoli quantitativi di marijuana.

I valori, lo precisiamo subito, sono inevitabilmente sottostimati: una naturale reticenza spinge gli intervistati a non ammettere comportamenti socialmente condannati o illeciti nel corso di interviste o sondaggi. Tuttavia, la confidenza con cannabis e derivati appare ugualmente piuttosto diffusa: il 32% conosce qualcuno che ne fa uso, ma sono soprattutto coloro che hanno meno di 44 anni ad avere nella propria cerchia di amici o conoscenti dei consumatori di marijuana. Più di sei under-24 su dieci conoscono qualcuno che fuma "canne", e uno su tre circa dichiara di averle provate almeno una volta. Ma è fino ai 44 anni che la familiarità con il mondo della marijuana appare più alta rispetto alle classi d'età più adulte e anziane. Del resto, la trasversalità del fenomeno è riscontrabile anche guardando alle professioni: se casalinghe, disoccupati e pensionati sembrano essere i settori maggiormente lontani dal fenomeno, per tutti gli altri le percentuali si collocano abbondantemente sopra la media del campione.

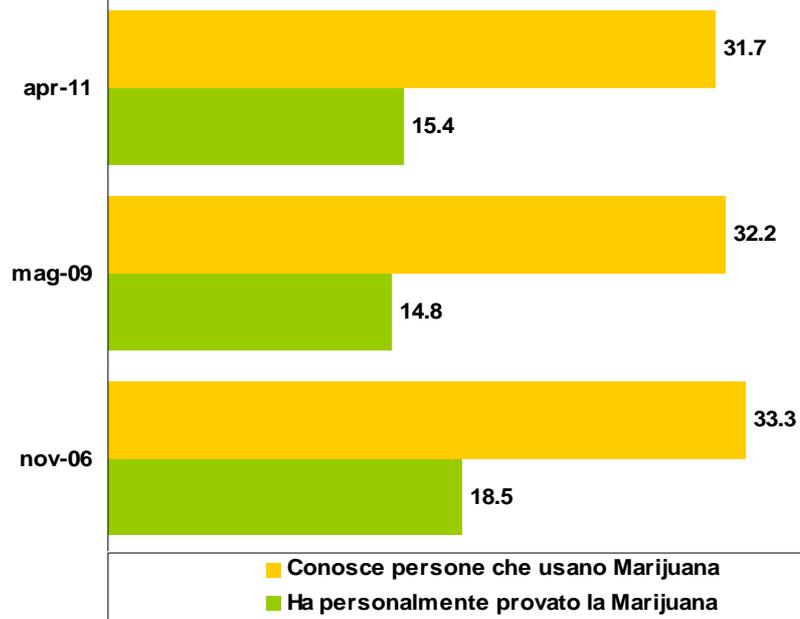
Nonostante una conoscenza, diretta o indiretta, sia piuttosto diffusa, l'atteggiamento più frequente sembra essere di chiusura. Infatti, oggi quasi sei nordestini su dieci giudicano il possesso di piccole quantità di marijuana un crimine (-7 punti percentuali rispetto al 2009). La posizione opposta, invece, viene espressa dal 39% degli intervistati, ma la quota sale al 56% tra quanti hanno amici o conoscenti consumatori di cannabis, e al 77% tra chi ne ha avuto esperienza in prima persona. Anche in questo caso, la distinzione principale è anagrafica e possiamo individuare il crinale attorno ai 44 anni: i più giovani mostrano un atteggiamento meno rigido (soprattutto gli

under-24), mentre adulti e anziani tendono a privilegiare una maggiore severità (specialmente gli intervistati oltre i 65 anni).

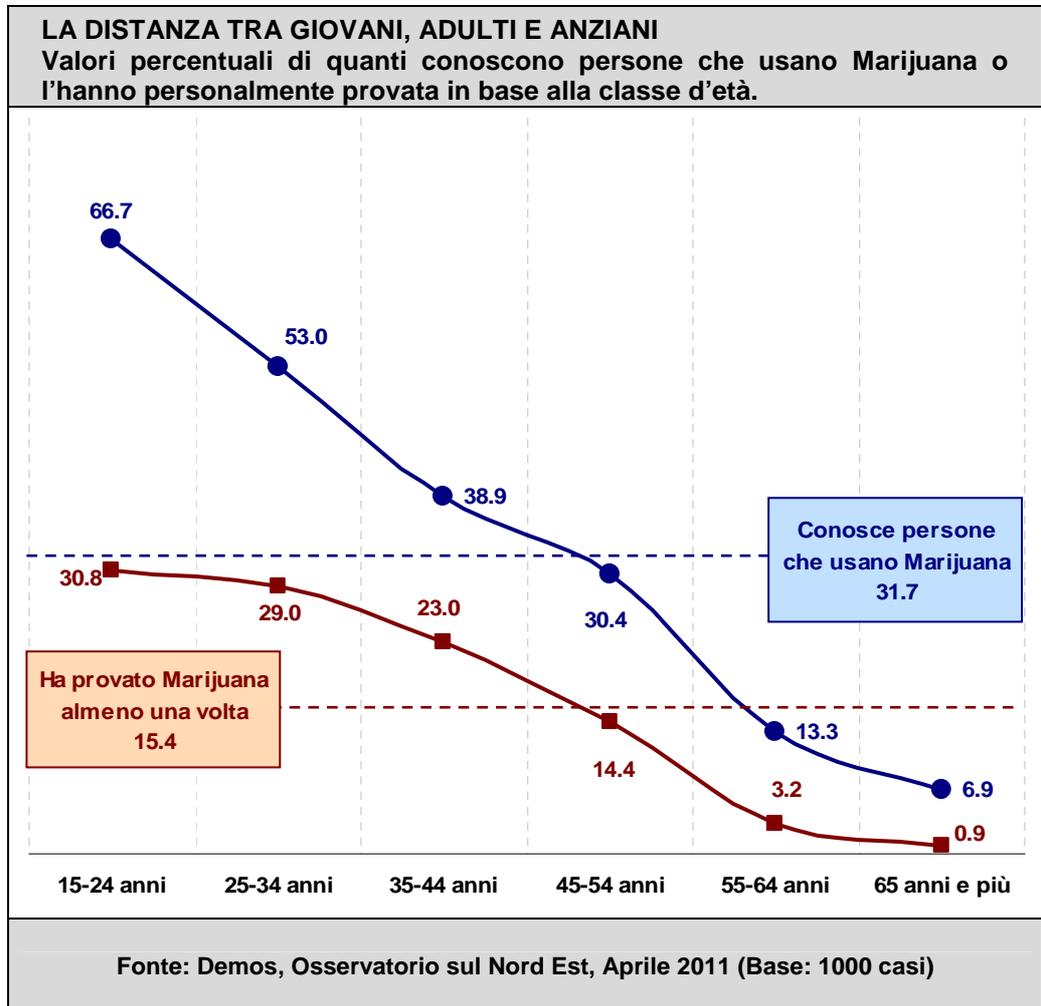
La condanna per il possesso, però, non impedisce di considerare anche i possibili utilizzi positivi della cannabis: circa il 67% dei nordestini si dichiara d'accordo nell'impiegare la marijuana nelle terapie in cui può aiutare a ridurre il dolore e la sofferenza dei pazienti. Il dato, seppur in calo di circa 5 punti percentuali rispetto al 2006, rimane saldamente sopra la maggioranza assoluta degli intervistati. Questo consenso, inoltre, attraversa, pur con diverse intensità, tutti i settori socio-professionali considerati. Supera l'80% tra gli imprenditori, si colloca oltre il 70% tra impiegati, liberi professionisti e disoccupati, ma anche tra operai, studenti, casalinghe e pensionati la quota si mantiene abbondantemente sopra la soglia del 50%.

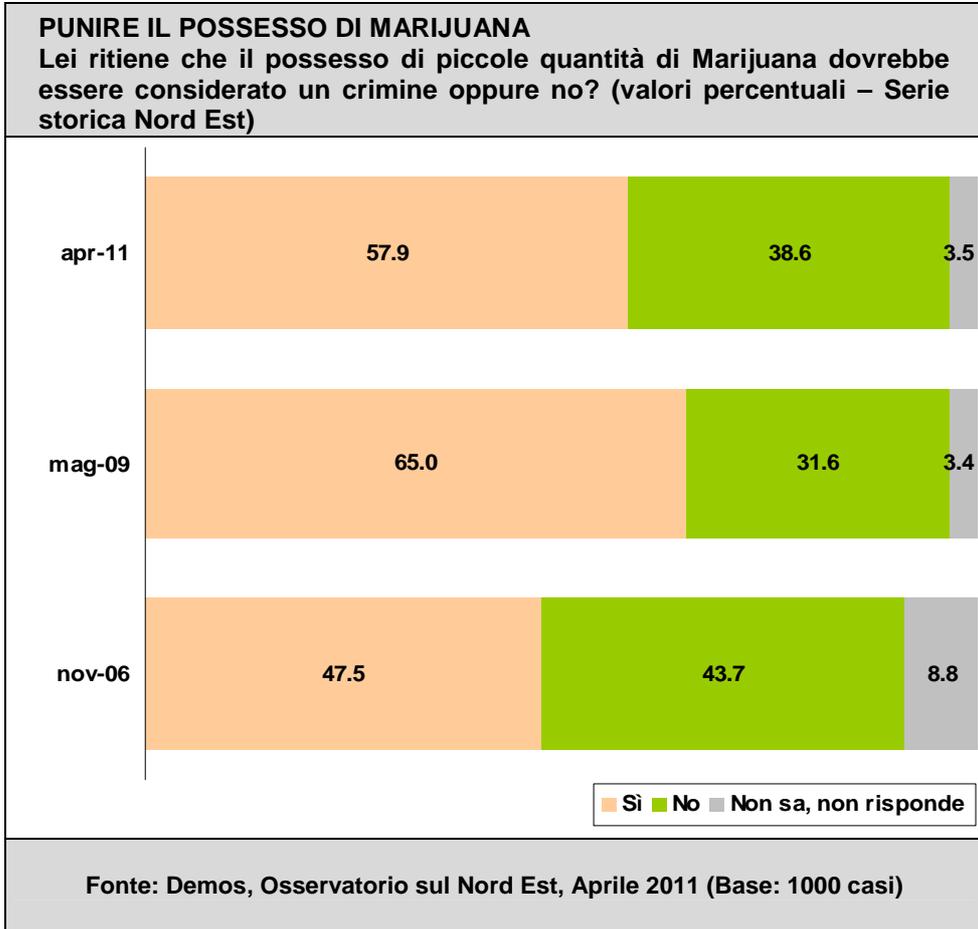
**LA CONFIDENZA CON LA MARIJUANA**

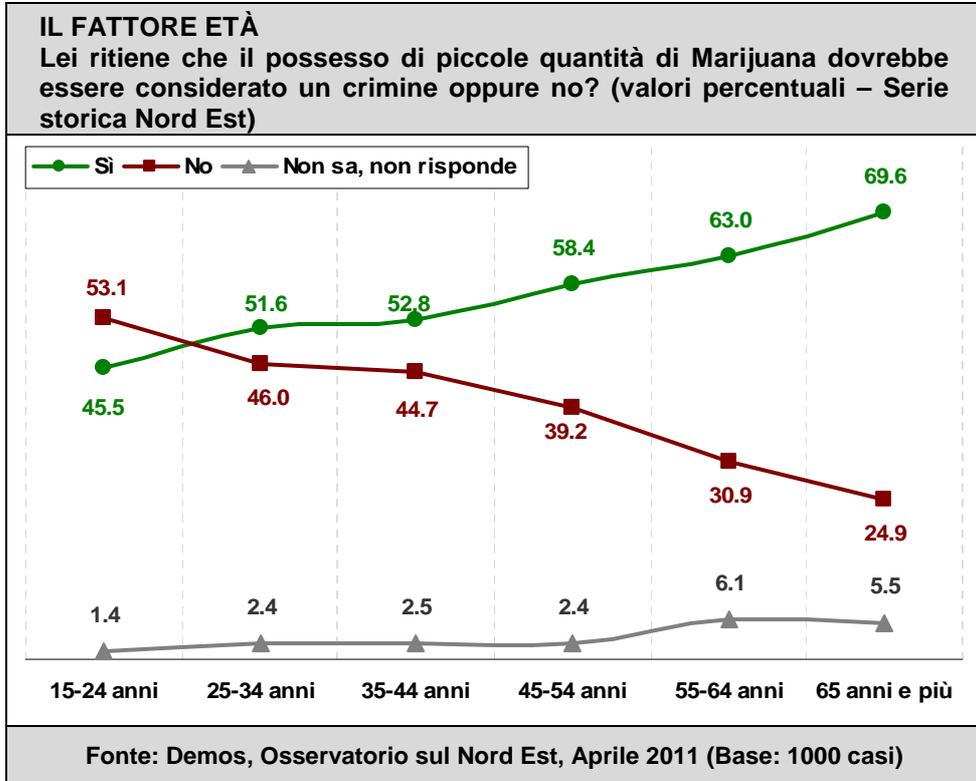
Secondo le statistiche, molte persone hanno provato la Marijuana almeno una volta. Lei conosce persone che usano la Marijuana? A lei è mai capitato di provare la Marijuana almeno una volta? (valori percentuali di quanti rispondono affermativamente – Serie Storica Nord Est)

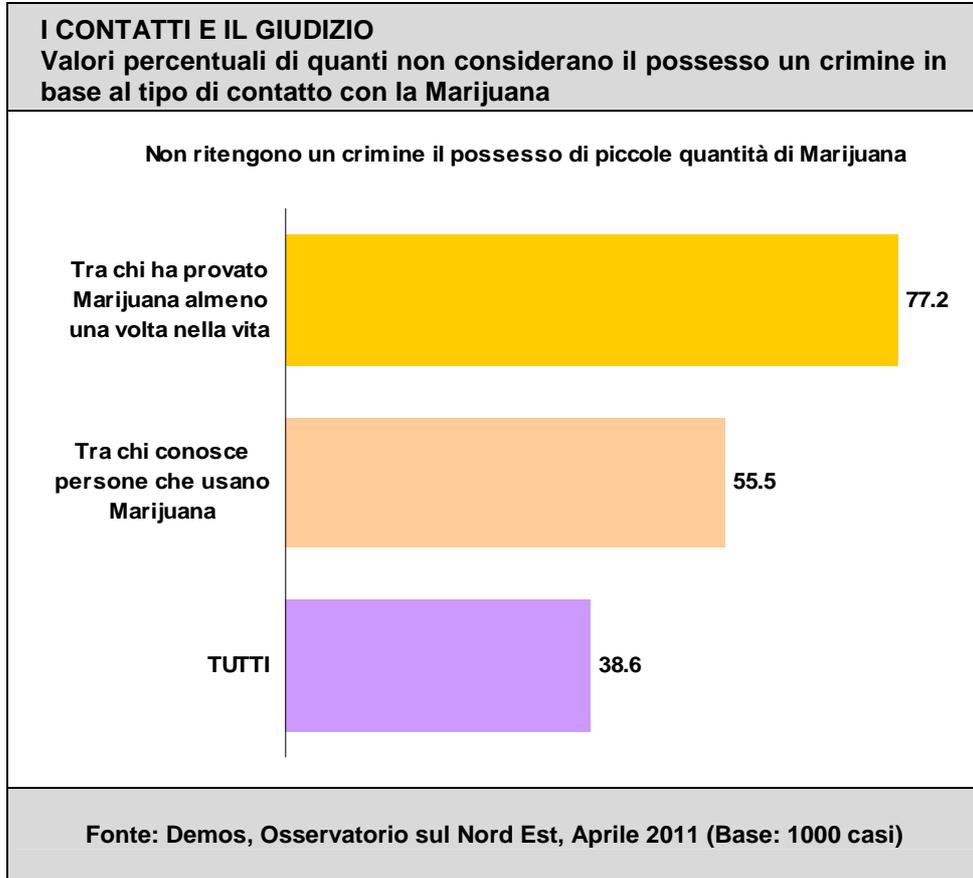


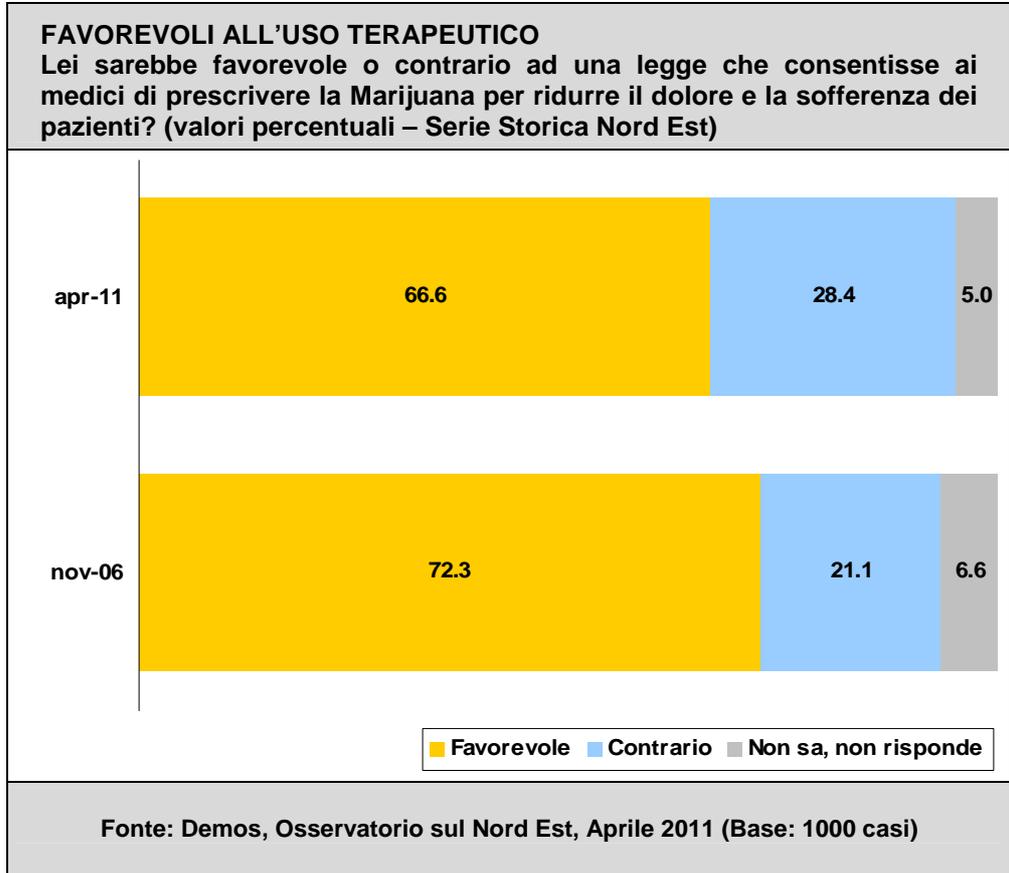
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2011 (Base: 1000 casi)











<b>I SETTORI SOCIALI</b>									
<b>Valori percentuali in base alla categoria socio-professionale</b>									
	<b>Operaio</b>	<b>Tecnico, impiegato funzionario</b>	<b>Imprenditore, lav. Autonomo</b>	<b>Libero professionista</b>	<b>Studente</b>	<b>Casalanga</b>	<b>Disoccupato</b>	<b>Pensionato</b>	<b>TUTTI</b>
L'hanno usata almeno una volta nella vita	24.4	19.5	37.3	21.5	29.5	3.6	17.3	1.9	<b>15.4</b>
Conoscono persone che l'hanno usata o la usano	38.5	42.3	51.6	41.4	64.1	14.7	31.7	9.8	<b>31.7</b>
Non considerano il possesso di Marijuana un crimine	42.4	49.5	40.7	55.1	53.1	25.2	44.7	26.7	<b>38.6</b>
Sono favorevoli all'uso terapeutico	67.4	73.4	83.3	73.2	62.9	54.9	73.3	65.5	<b>66.6</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2011 (Base: 1000 casi)</b>									